



CAMMINANDO

foglio d'informazione e vita cristiana della Unità Pastorale di Vetto
(Parrocchie di Cola, Crovara, Gottano, Piagnolo e Vetto)

Vetto: tel. 0522 815556 – mail: parrocchiavetto@gmail.com

Parroco: don Bogumil Krankowski tel. 3395657978 mail: bogu.k2@gmail.com

DOMENICA 01 OTTOBRE 2023 XXVI DEL TEMPO ORDINARIO (A)

Nei due figli, che dicono e subito si contraddicono, vedo raffigurato il mio cuore diviso, le contraddizioni che Paolo lamenta: non mi capisco più, faccio il male che non vorrei, e il bene che vorrei non riesco a farlo (Rm 7, 15.19), che Goethe riconosce: «ho in me, ah, due anime». A partire da qui, la parabola suggerisce la sua strada per la vita buona: il viaggio verso il cuore unificato. Invocato dal Salmo 86,11: Signore, tieni unito il mio cuore; indicato dalla Sapienza 1,1 come primo passo sulla via della saggezza: cercate il Signore con cuore semplice, un cuore non doppio, che non ha secondi fini. Dono da chiedere sempre: Signore, unifica il mio cuore; che io non abbia in me due cuori, in lotta tra loro, due desideri in guerra.

Se agisci così, assicura Ezechiele nella prima lettura, fai vivere te stesso, sei tu il primo che ne riceve vantaggio. Con ogni cura vigila il tuo cuore, perché da esso sgorga la vita (Prov 4,23).

Il primo figlio si pentì e andò a lavorare. Di che cosa si pente? Di aver detto di no al padre? Letteralmente Matteo dice: si convertì, trasformò il suo modo di vedere le cose. Vede in modo nuovo la vigna, il padre, l'obbedienza. Non è più la vigna di suo padre è la nostra vigna. Il padre non è più il padrone cui sottomettersi o al quale sfuggire, ma il Coltivatore che lo chiama a collaborare per una vendemmia abbondante, per un vino di festa per tutta la casa. Adesso il suo cuore è unificato: per imposizione nessuno potrà mai lavorare bene o amare bene.

Al centro, la domanda di Gesù: chi ha compiuto la volontà del padre? In che cosa consiste la sua volontà? Avere figli rispettosi e obbedienti? No, il suo sogno di padre è una casa abitata non da servi ossequianti, ma da figli liberi e adulti, alleati con lui per la maturazione del mondo, per la fecondità della terra.

La morale evangelica non è quella dell'obbedienza, ma quella della fecondità, dei frutti buoni, dei grappoli gonfi di mosto: volontà del Padre è che voi portiate molto frutto e il vostro frutto rimanga...

A conclusione: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti. Dura frase, rivolta a noi, che a parole diciamo "sì", che ci vantiamo credenti, ma siamo sterili di opere buone, cristiani di facciata e non di sostanza. Ma anche consolante, perché in Dio non c'è condanna, ma la promessa di una vita buona, per gli uni e per gli altri.

Dio ha fiducia sempre, in ogni uomo, nelle prostitute e anche in noi, nonostante i nostri errori e ritardi nel dire sì. Dio crede in noi, sempre. Allora posso anch'io cominciare la mia conversione verso un Dio che non è dovere, ma amore e libertà. Con lui matureremo grappoli, dolci di terra e di sole.

Padre Ermes Ronchi

MARTEDI' 3 OTTOBRE PARTIAMO PER IL PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE IN UMBRIA E RIENTREREMO NELLA TARDA SERATA DEL GIORNO 5. SARANNO VISITATE LE SPIRITUALITA' DI CAMALDOLI, COLLEVALENZA, ROCCAPORENA, CASCIA, S. MARIA DEGLI ANGELI ED ASSISI

PARROCCHIA DI VETTO – COOPERATIVA MARIA SPAGGIARI BONI

La Parrocchia di Vetto, tramite la Cooperativa Maria Spaggiari Boni, nell'intento di andare incontro ai bisogni delle persone, specialmente quelle anziane, istituisce un servizio di collaborazione per commissioni e visite domiciliari di sostegno.

Il servizio sarà svolto da Cristina Scalas dipendente della cooperativa stessa.

Per informazioni contattare:

Don Bogumil tel. 0522-815556 cell. 339-5657978

Lidia Nobili tel. 0522-815376 cell. 333-8661510

SETTIMANA 02 ottobre – 08 ottobre

Sabato 30 settembre S. Girolamo, M

Ore 17,00 (Vetto): Santa Messa Def. Famiglia Fiori

BATTESIMO RAFFAELE GIOVANELLI

Domenica 01 ottobre XXVI TEMPO ORDINARIO (ANNO A)

Ore 09,00 (Cola): Santa Def. Giacomo, Guido, Massimo, Gigia, Cicca e Carlo

Ore 10,30 (Vetto): Santa Messa In onore di Santa Teresa di Gesù Bambino persona devota

Martedì 03 ottobre

Ore 16,00 (Vetto): Santa Messa SOSPESA

Mercoledì 04 ottobre S. Francesco d'Assisi, F

Ore 16,00 (Vetto): Santa Messa SOSPESA

Giovedì 05 ottobre

Ore 16,00 (Vetto): Santa Messa alla Casa Protetta SOSPESA

Venerdì 06 ottobre

Ore 16,00 (Vetto): Santa Messa

Sabato 07 ottobre B.V. Maria del Rosario, M

Ore 17,00 (Vetto): Santa Messa Def. Pancioli Alda

Domenica 08 ottobre XXVII TEMPO ORDINARIO (ANNO A)

Ore 09,00 (Cola): Santa In onore di Maria per intenzione persona devota e Def. Mino Grimelli

Ore 10,30 (Vetto): Santa Messa Def. Modesto, Geremia Predelli, Elisa Lodi

Stralci dell'omelia di papa Francesco a Marsiglia

Il pontefice è tornato a richiamare l'urgenza di ascoltare "il grido di dolore che sta tramutando il *mare nostrum* in *mare mortuum*, il Mediterraneo da culla della civiltà a tomba della dignità". Papa Francesco è tornato a parlare del tema dei migranti. Lo ha fatto nel suo intervento agli "Incontri del Mediterraneo" - alla presenza di Macron - citando i "vari porti mediterranei" che "si sono chiusi". E "due parole sono risuonate, alimentando le paure della gente: 'invasione' ed 'emergenza'. Ma **chi rischia la vita in mare non invade, cerca accoglienza, cerca vita**", ha detto il Papa. E ancora, ha aggiunto, il fenomeno migratorio "non è tanto un'urgenza momentanea, sempre buona per far divampare propagande allarmiste, ma un dato di fatto dei nostri tempi, un processo che coinvolge attorno al Mediterraneo tre continenti e che va governato con sapiente lungimiranza: con una responsabilità europea".

Il Mediterraneo, questo splendido mare è «un enorme cimitero dove molti fratelli e sorelle sono privati persino del diritto di avere una tomba», così «a venire seppellita è solo la dignità umana». E di fronte a questa «tragedia dei naufragi» a questi «drammi dei naufragi dovuti a traffici odiosi e al fanatismo dell'indifferenza», siamo tutti davanti «ad un bivio di civiltà»: tra «la fraternità che feconda di bene la comunità umana» e, appunto, «l'indifferenza, che insanguina il Mediterraneo». Perciò «le persone che rischiano di annegare quando vengono abbandonate sulle onde devono essere soccorse». E questo «è un dovere di umanità, è un dovere di civiltà!».

Papa Francesco usa termini forti. Inequivocabili. Ringrazia le organizzazioni che «vanno in mare per salvare i migranti», e punta il dito su quelli che «tante volte lo impediscono perché alla nave manca qualcosa...». A loro rivolge parole particolarmente dure: «Sono gesti di odio contro i fratelli, travestiti da equilibrio». E poi, sempre a braccio, denuncia che «tante volte quando mandano via» i migranti «per essere imprigionati e torturati».

Papa Francesco parla davanti al Memoriale dedicato ai marinai e ai migranti dispersi in mare. Siamo a Marsiglia, a pochi passi dal Santuario della Madonna della Guardia, "Notre Dame de la Garde" in francese. Con lui ci sono i leader religiosi di questa città francese. Commenta la situazione che sta portando a numerosi sbarchi di migranti a Lampedusa e in altre zone di approdo. E' «una crudeltà, una terribile mancanza di umanità», afferma. «Li tengono nei lager libici e poi li buttano a mare». Il Papa invita la Chiesa di Marsiglia ad aprire le porte e il cuore a chi ha bisogno. «Siamo tenuti ad abbassarci, a provare compassione», esorta. «Apriamo – aggiunge – le porte delle chiese e delle canoniche, ma soprattutto quelle del cuore, per mostrare attraverso la nostra mitezza, gentilezza e accoglienza il volto del nostro Signore. Chiunque vi avvicini non trovi distanze e giudizi, trovi la testimonianza di un'umile gioia, più fruttuosa di ogni capacità ostentata. Trovino i feriti della vita un porto sicuro nel vostro sguardo, un incoraggiamento nel vostro abbraccio, una carezza nelle vostre mani, capaci di asciugare lacrime. Pur nelle tante occupazioni di ogni giorno, non lasciate, per favore, che venga meno il calore dello sguardo paterno e materno di Dio».

Il Papa ribadisce che di fronte al dramma dei naufragi «non servano parole, ma fatti» e, prima ancora, «serve umanità». Punta il dito contro «il disinteresse che condanna a morte con guanti di velluto». Agli esponenti delle altre religioni ricorda che «alle radici dei tre monoteismi mediterranei c'è l'accoglienza, l'amore per lo straniero in nome di Dio». Riconosce che «spesso non sono facili i rapporti tra i gruppi religiosi, con il tarlo dell'estremismo e la peste ideologica del fondamentalismo che corrodono la vita reale delle comunità».